



questo articolo affronta, dal punto di vista dell'esercito statunitense, la 'minaccia' della crescita cinese. Se la consapevolezza del declino degli Stati Uniti è assodata, sul come Washington reagirà il dibattito è aperto

di **Collin Meisel**

da <https://www.defenseone>

Gli strateghi americani devono abbandonare l'ipotesi che l'esercito americano sarà la forza superiore in ogni data situazione

"Vogliamo essere il GOAT". Così ha detto il tenente generale John Shaw, vice comandante dell'U.S. Space Command, in un meme che ha attirato una certa derisione sui social media all'inizio del mese scorso. La maggior parte delle critiche sembravano riguardare l'emoji della capra usata al posto dell'acronimo di Greatest Of All Time. Ma che dire del messaggio più ampio della tre stellette? Mentre il sentimento è ammirevole, essere il "più grande di tutti i tempi" è un obiettivo realistico per un servizio ancora nella sua infanzia, esso stesso parte di un esercito con un budget stagnante e vantaggi tecnologici che evaporano?

Negli ultimi anni, diversi servizi militari statunitensi hanno fissato obiettivi simili, ma discutibili, nelle loro strategie per il futuro. Per esempio, la "visione per il 2030 e oltre" della U.S. Air Force ha chiesto "una forza aerea che domini il tempo, lo spazio e la complessità nei conflitti futuri in tutti i domini operativi". Nel frattempo, altre valutazioni future hanno messo in dubbio l'ascesa del principale concorrente degli Stati Uniti. "[P]erché la Cina raggiunga lo status di superpotenza, dovrà probabilmente superare una vasta gamma di sfide interne attuali per la crescita economica sostenibile e la proiezione di potenza", ha affermato il Comando Futures dell'esercito degli Stati Uniti. Mentre la Cina affronta le sue sfide, il percorso verso lo status di

superpotenza sembra assicurato più di quanto questa valutazione dell'esercito suggerisca. È vero che le sfide demografiche e di altro tipo che la Cina deve affrontare probabilmente mineranno il suo status di grande potenza, ma solo molto tempo dopo aver raggiunto tale status e superato gli Stati Uniti.

È tempo di analisi future più realistiche nelle forze armate statunitensi. Mentre l'esercito degli Stati Uniti può rimanere la forza dominante in tutti i campi, in qualsiasi luogo, in qualsiasi giorno della settimana e in qualsiasi ora del giorno, le recenti tendenze a lungo termine impongono che questo non dovrebbe più essere il presupposto operativo degli strateghi militari americani nelle loro analisi future.

Analisi più realistiche delle dinamiche di potere tra i militari iniziano con la comprensione che il potere è un concetto relativo. Il potere di un individuo o, in questo caso, di un paese dipende da diversi fattori: Di che tipo di potere stiamo discutendo, dove, e con chi o cosa lo stiamo confrontando?

L'esercito, l'economia, il corpo diplomatico e altri strumenti del potere nazionale degli Stati Uniti rimangono forti e, nella maggior parte dei casi, continuano a crescere o a modernizzarsi. Tuttavia, lo stesso vale per la Cina, ma la loro crescita è molto più veloce, anche se hanno ancora molta strada da fare prima di raggiungere la parità nelle capacità militari, per esempio. Il risultato è l'ascesa relativa della Cina e quindi il declino relativo degli Stati Uniti.

Questa storia è più chiara quando si confronta la recente crescita economica di ogni paese. Secondo diverse previsioni, l'economia cinese sarà presto la più grande del mondo se misurata ai tassi di cambio di mercato, o MER. (Lo è già in termini di parità di potere d'acquisto, una correzione che tiene conto dei livelli di sviluppo). Nel 2015, The Economist Intelligence Unit ha previsto che la dimensione economica della Cina avrebbe superato gli Stati Uniti entro il 2026. Due anni dopo, un rapporto di PwC ha spostato la data di transizione di un anno. Entrambe le proiezioni coincidono con le recenti previsioni post-COVID-19 del nostro team al Frederick S. Pardee Center for International Futures dell'Università di Denver, che prevede anche una transizione economica USA-Cina misurata dal PIL al MER nel 2025 o 2026.

La Cina è già in testa agli Stati Uniti nel commercio mondiale. L'anno scorso è diventata il primo partner commerciale dell'Unione Europea, un'area in cui il commercio statunitense dominava solo un decennio fa. Questo è particolarmente importante perché, come notano gli studiosi di relazioni internazionali Emilie Hafner-Burton e Alexander Montgomery: il commercio "non riguarda solo il denaro o le merci; crea una politica di potere, rendendo i paesi poveri più poveri, derubandoli delle capacità materiali necessarie per difendere i loro interessi in un mercato mondiale sempre più integrato".

Anche dal punto di vista diplomatico, la Cina ha fatto grandi passi avanti negli ultimi anni. Si può affermare che gli Stati Uniti rimangono dominanti, il marchio dei diplomatici cinesi di "diplomazia dei guerrieri del lupo" sembra appannare piuttosto che migliorare la reputazione della loro nazione nel mondo. Tuttavia, l'ascesa diplomatica della Cina è innegabile e la sua pressione sulle aziende e sui paesi per allineare le loro politiche con le loro preferenze è diventata sempre più visibile.

Militarmente, gli Stati Uniti continuano a mantenere un netto vantaggio. Ma per quanto tempo? Se "lo sviluppo economico migliora la capacità di uno stato di produrre attrezzature militari di alta qualità e personale militare abile", come ha osservato lo scienziato politico Michael Beckley, le capacità della Cina di produrre un esercito di classe mondiale dovrebbero continuare a crescere ad un ritmo impressionante. Il crescente budget militare del paese e la produzione programmata di attrezzature sempre più avanzate sono i primi segni che questo rimarranno così. Queste e altre tendenze hanno portato i ricercatori del RAND a concludere di recente che ci sarà presto "un macro-spostamento nei presupposti fondamentali di come gli Stati Uniti vincono le guerre - uno spostamento dai vantaggi quantitativi e qualitativi a cui si sono abituati".

Alla luce di queste realtà combinate - l'ascesa economica, diplomatica e militare della Cina - è imperativo che gli strateghi statunitensi considerino gli scenari futuri in cui la potenza americana non corrisponda più a quella cinese. Più che considerarli, gli strateghi dovrebbero assumere che la contestazione sarà la regola piuttosto che l'eccezione. Infatti un mondo futuro con la Cina come potenza leader dovrebbe essere l'ipotesi di base, che sarà probabilmente evitata solo da una grave destabilizzazione all'interno del partito comunista cinese.

Diventare reali

Parte dello scopo della pianificazione è quello di identificare le priorità, prepararsi per ciò che ci si aspetta e stabilire contingenze per quando le cose vanno male. Se non altro, supporre che il potere della Cina potrebbe presto superare di gran lunga quello degli Stati Uniti è un utile esercizio di pensiero.

Un pericolo nel non considerare scenari più pessimistici per il potere degli Stati Uniti rispetto alla Cina può portare a un eccesso di fiducia. Inoltre, questo atteggiamento porta a perdere delle opportunità. Nel corso della sua storia, la Russia ha tratto il meglio da situazioni in cui era stata superata facendo leva su ciò che lo stratega William C. Fuller ha chiamato i "vantaggi dell'arretratezza". Gli Stati Uniti saranno in grado di utilizzare vantaggi simili in un conflitto con un nemico che sembra aver raggiunto la superiorità? È difficile rispondere a questa domanda senza un considerevole esame approfondito di quali potrebbero essere questi vantaggi. Senza elaborare scenari ben ponderati e dettagliati su quale situazione potrebbe portare a un tale overmatch - non semplicemente scenari peggiori, ma scenari di base che apprezzino la realtà dell'attuale traiettoria della Cina - questa domanda è difficile da porsi.

Nel prepararsi alla contestazione, cosa può fare l'esercito americano? La Marina ha già iniziato richiedendo ai marinai di essere capaci all'uso dei sestanti per la navigazione in caso di blackout o spoofing del Global Positioning System. Questo approccio utilizza le capacità dei membri del servizio di pensare e operare in modo indipendente, qualità prontamente disponibili in una forza così altamente istruita.

Più in generale ogni servizio armato dovrebbe concentrarsi sul suo vantaggio comparativo. La decisione del comandante del Corpo dei Marines degli Stati Uniti, Gen. David Berger, di cambiare il Corpo dei Marines da una forza di terra, carica di carri armati, a una che si concentra maggiormente sulla sua missione tradizionale - prendere e tenere le aree negate nel

combattimento litorale e insulare - è un inizio audace e impressionante. I marines non dovrebbero più essere assegnati a basi operative avanzate bloccate a terra. L'esercito degli Stati Uniti sosterrà invece il peso di tali missioni. Per quanto riguarda i campi d'aviazione di spedizione, le forze di sicurezza dell'aeronautica militare degli Stati Uniti potrebbero contribuire ad alleviare questo peso se ci fosse un'espansione dei programmi Phoenix Raven e DAGRE del servizio.

Oltre a una maggiore enfasi sulla specializzazione e sulle operazioni congiunte, i pianificatori militari statunitensi dovrebbero considerare una maggiore collaborazione con altri eserciti. Date le loro capacità antisommergibile, si dovrebbe contare sul Giappone per guidare tali missioni in Asia orientale e sudorientale, se ce ne fosse bisogno. Nel frattempo, gli alleati europei che sono stati cauti nel mantenere la spesa e i livelli di autorizzazione della forza necessari per essere utili nei combattimenti su larga scala - la Germania in particolare - potrebbero essere incaricati di specializzarsi nel soccorso umanitario e in altre operazioni militari diverse dalla guerra. Questo non vuol dire che questi cambiamenti si verificherebbero da un giorno all'altro o che sarebbero una panacea, ma aiuterebbero l'esercito degli Stati Uniti ad allontanarsi da una posizione di tuttofare, preparandosi contemporaneamente a combattere o a fornire aiuti in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento (una posizione non necessariamente di sua scelta).

Infine, gli strateghi dovrebbero considerare una disciplina strategica più rigorosa. Questo potrebbe significare essere coinvolti in meno conflitti. Altre volte potrebbe significare lasciare che l'avversario stabilisca il ritmo di un conflitto o faccia la mossa successiva.

Pivot a malaise-ia

Non c'è dubbio che sarà difficile per le forze armate statunitensi passare dalla mentalità dell'essere i migliori in tutto, ovunque e in qualsiasi momento all'atteggiamento di essere abbastanza bravi e cavarsela con l'aiuto degli amici. A un certo punto, non riuscire a dominare l'alto mare sarebbe stato un anatema per il pensiero strategico della Royal Navy del Regno Unito, ma, alla fine, quel giorno arrivò.

Mentre l'abbandono da parte degli Stati Uniti del loro posto come prima potenza mondiale è tutt'altro che certo, la plausibilità di un tale scenario, date le tendenze recenti e previste, rende necessario considerarlo, per quanto scomodo per gli strateghi americani. Meglio pianificare in anticipo e apportare le modifiche necessarie in anticipo piuttosto che, come nel caso del Regno Unito, riconoscere una grande transizione di potere solo dopo il fatto.

Collin Meisel è il responsabile del programma Diplometrics e ricercatore associato presso il Frederick S. Pardee Center for International Futures